LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

GLI SPORT

Vittoria italiana nella classica delle corse in salita

Tadini batte Nuvolari allo Stelvio

Dusio, Pintacuda, Ruesch, Bianco e Varzi ai posti d'onore -- Clamoroso crollo di records

Passo dello Stelvio, 2 matt.

La quarta edizione della corsa internazionale dello Stelvio, indetta e organizzata dal R.A.C.I. di Milano, si è aperta, sotto un sole sfolgorante. La gara, che si svolge nella più pittoresca fra le gine alpine, sotto i ghiacciai dell'Ortler e del Turcisler, ha inizio a Trafoi, nel versante alresino, e attraverso un succedersi ininterrotto di curve, oltre 40, che mettono a dura prova l'abilità dei corridori, termina al sommo del giogo. Quattordici chilometri con un dislivello di 1205 metri.

Tra i due litiganti

La corsa di ieri ha segnato un nuovo trionfo dell'industria e dei piloti italiani. Dopo due anni di assenza, l'industria tedesca è tornata ufficialmente alla corsa con l'Auto Union, pilotata dall'asso italiano Achille Varzi. Questi, nelle prove ufficiali di allenamento, aveva registrato il miglior tempo, interrotto ai recenti del gara, ma suscettibile di miglioramento nella prova effettiva. Contro di lui l'industria nazionale ha schierato le Alfa Romeo della scuderia Ferrari (Nuvolari, Tadini e Pintacuda) e le Maserati di Dusio e dello avizere Ruesch, tanto per citare i migliori.

Dal duello Varzi-Nuvolari, che era nelle previsioni di tutti, è balzato fuori, nella veste di dominatore, Mario Tadini, il giovane specialista della montagna, che ha scritto per la terza volta consecutiva il suo nome nel libro d'oro della competizione.

La giornata è stata ricca di emozioni. Ben dieci corridori hanno battuto il «record» della gara, detenuto dallo stesso Tadini, registrando tempi che, tenuto conto delle difficoltà naturali del percorso, hanno addirittura dello sbalorditivo.

La manifestazione ha inizio alle 8 precise da Trafoi, con la gara dei piccoli vetture utilitarie della categoria sport. Apre la serie delle partenze Pietro Perona, il quale, però, dopo la prova, viene passato alla classe prima. A due minuti di intervallo seguono Quadri su «Fiat», Vismar pure su «Fiat» e altri. Il miglior tempo appartiene a Quadri, che si aggiudica, così la vittoria abbassando il «record» precedente.

Nella classe prima si impone nettamente Gilera, che fa pure «rodare il «record» della classe. Ma è Lurani, tra le 1500 cmc., che provoca la prima bella sorpresa. Dalle tribune si vede che egli sale velocissimo e sicuro. I cronometristi registrano il tempo di 14'57"6,10 che significa il crollo del «record» assoluto, detenuto da Tadini con 15'6,10. La corsa assume un aspetto quanto mai interessante. Barbiroli, della stessa classe, fa pure una gara degna del massimo elogio, pur registrando un tempo leggermente superiore.

Per nulla interessante per contro è la corsa delle vetture della classe fino a 2000 cmc. Va tuttavia segnalata la gara della signorina Rosa Angiola Teresa, unica concorrente femminile, che compie il percorso in 18'48"5,10.

Seguono, quindi, a intervalli di 3 minuti l'una dall'altra, le partenze delle vetture della classe quarta. Qui si assiste a un nuovo colpo di scena: Pintacuda, su «Alfa Romeo», con una corsa veramente meravigliosa, abbassa di ben 18" il record fin qui detenuto da Lurani. Cornaggia ad una curva è uscito di strada, ma, grazie al suo sangue freddo e alla sua perizia, l'incidente non ha alcuna conseguenza, tranne il ritiro dalla gara.

Entrano, quindi in lizza, con la classe prima, le vetture della categoria corsa. In questa classe si impone Cecchini, che batte il «record» precedente di 1'7". Nella classe seconda, cioè fino a 1500 cmc., ben tre corridori, Bianco, Berrone e Tuffanelli, tutti su «Maserati», battono il record della categoria. Nella classe fino a 2000 cmc. il miglior tempo è stato registrato da Pumagalli su «Bugatti».

Nella massima categoria

L'attenzione e l'interesse delle migliaia e migliaia di spettatori ora si rivolgono ai protagonisti della classe quarta, che vede in lizza Varzi, Nuvolari, Dusio, Tadini, e lo svizzero Ruesch. Alle 10,58 Varzi con la sua potente prima Auto-Union prende il via. Il gallaretto dà la mole della sua vettura, si trova un tantino in difficoltà ad superare alcune curve e alla ripresa; egli fa sfoggio di tutta la sua perizia e audacia ma, dimostratosi, la sua prova delude in quanto il tempo rilevato supera di ben 4 quelli conseguiti da Pintacuda e da Bianco.

Ma già appare il rosso bolide di Nuvolari, che sale vertiginosamente. A metà percorso il maestro vantava è in vantaggio di 10" su Varzi, vantaggio che man mano va aumentando, fino a far cronometrare, all'arrivo, un 14'32" e 5-10, tempo che supera inattaccabile. L'asso mantovano vien fatto segno a colde dimostrazioni di simpatia. Intanto giunge al traguardo Dusio che su Maserati ha impiegato soltanto 4" in più di Nuvolari.

La folla, ora, attende la gara di Tadini. Il trionfatore delle due ultime edizioni ma sono pochi coloro che credono in una sua vittoria, tanto sicura sembra la posizione di Nuvolari. Invece il giovane asso bolognese, buttosi dietro nella lotta con individuato ardore, compie la più bella impresa della sua carriera, coprendo il percorso in 14'13"2,10, cioè esattamente 17" meno di Nuvolari e 45" rispetto al record assoluto da lui stesso detenuto. La folla, superato il primo momento di stupore, tributa al trionfatore una calorosa dimostrazione di simpatia.

La serie degli arrivi viene chiusa esattamente alle 11,28 dallo svizzero Ruesch, che, battuto nella sua di Tadini, ha pure conseguito un tempo che lo pone nella ristretta cerchia dei migliori. La manifestazione pur così complessa non ha dato luogo al minimo incidente.

Ecco le classifiche:

CATEGORIA SPORT. — *Vetture utilitarie*: 1. Quadri (Fiat) in 18'34"4,10 (nuovo record alla media oraria di Km. 43,220 (vecchio record: Carlo Burgazzi in 18'44"); 2. Zanetti (Fiat) in 19'10" 2,10; 3. Radice (Fiat); 4. Minio (Fiat).

Classe fino a 1100 cmc.: 1. Gilera (Fiat) in 16'1" 7,10 (nuovo record alla media di km. 52,400 (v. r. Walter Baumer 16'58" 1,5); 2. Tarulli (Maserati) 16'24" 3,10; 3. Beccaria (Fiat); 4. Villoresi (Fiat).

Classe fino a 1500 cmc.: 1. Lurani (Maserati) in 14'57" 6,10 (nuovo record alla media oraria di km. 55,137 (v. r. Orfeo Argentino: 16'44" 2,5); 2. Barbieri (B.M.W.) 15'10" 8,10; 3. Carpenati (Bugatti).

Classe fino a 2000 cmc.: 1. Perlile (N.P. in 16'27" 8,10 alla media oraria di km. 51,032; 2. Lanfranchi (Alfa Romeo) in 16'45" 6,10; 3. Castellino (Alfa Romeo).

Classe oltre 2000 cmc.: 1. Pintacuda (Alfa Romeo) in 14'30" 4,10 (nuovo record alla media oraria di km. 57,297 (a. r. Gaudini: 15'0" 6,10); 2. Minozzi (Alfa Romeo); 3. Belmondo (Alfa Romeo); 4. De Pretz (Alfa Romeo).

CATEGORIA CORSA. — *Classe fino a 1100 cmc.*: 1. Cecchini (M.G.) in 15'31" 9,10 (nuovo record alla media oraria di km. 54,076 (a. r. Giuliano Aymini: 16'38" 2,5); 2. Bergamini (Maserati) 16'20" 6,10; 3. Musso (Fiat).

Classe fino a 1500 cmc.: 1. Bianco (Maserati) in 14'46" 1,10 (nuovo record alla media oraria di km. 56,884 (a. r. Luigi Castiglioni: 15'24" 6,10); 2. Tuffanelli (Maserati) 14'54" 5,10; 3. Berrone (Maserati); 4. Castellarco (Maserati).

Classe fino a 2000 cmc.: 1. Pumagalli (Bugatti) in 15'40" 1,10 alla media oraria di Km. 52,400; 2. Guerciolo (Bugatti) 16'47" 2,10; 3. Romano (Bugatti).

Classe oltre 2000 cmc.: 1. Tadini (Alfa Romeo) in 14'13" 3,10 (nuovo record alla media oraria di Km. 58,901 (a. r. Tadini in 15' e 6,10); 2. Nuvolari (Alfa Romeo) 14'32" 5,10; 3. Dusio (Maserati); 4. Ruesch (Maserati); 5. Varzi (Auto Union).

Classifica generale: 1. Tadini (Alfa Romeo) 2. Nuvolari (Alfa Romeo); 3. Dusio (Maserati); 4. Pintacuda (Alfa R.); 5. Ruesch (Maserati); 6. Bianco (Maserati); 7. Varzi (Auto Union).

Taris trionfatore nella traversata di Parigi

Perentin terzo

La traversata di Parigi a motociclo, valevole anche per il campionato nazionale di Francia di grandondo, è stata vinta da Taris, su nelle previsioni generali, dal francese Taris, campione d'Europa ed «record» mondiale assoluto. Alla fine della magnifica prova si è saputo che Taris, avendo coperto gli 8 Km. del percorso in ore 1,36'28" aveva battuto anche il record della gara, di cui egli stesso era il detentore.

Con questa prova il francese ha riconfermato la sua grande classe e le sue attuali impressionanti condizioni di forza.

Un vero grande spettacolo, quello di ieri, per le decine e decine di migliaia di persone, accorse come negli anni scorsi, anche quest'anno, sulla strada, ammassandosi gli otto Km. del percorso, nonostante la pioggia che ininterrottamente agli atleti in gara. Dietro Taris la lotta, più equilibrata, ha dato vita a fasi palpitanti. Principali protagonisti ne sono stati gli italiani, che si sono battuti con il cuore in gola per riportare una delle posizioni. La miglior prova tra i nostri è stata fornita dal bravo Perentin che si è classificato terzo, a qualche minuto dal vincitore, ma a breve distanza da Taris, ha assicurato alla Francia il possesso del Trofeo Dupuy, già conquistato dall'Italia lo scorso anno.

Certo è da rammaricarsi che la forzata assenza di Cottoli non ci abbia permesso di rinnovare il successo così brillantemente conseguito nella passata edizione. Comunque, la prova fornita dai nostri atleti è abbastanza buona. Ecco i partiti: Ai primi arrivati, Perentin Schipizza e Paggi hanno battuto oltre 250 campioni francesi classificandosi con regolarità perfetta al terzo, al quarto e al quinto posto in una spazio brevissimo di tempo.

Bizzigallo, invece, che non è apparso nelle sue migliori condizioni di forma, si è classificato al nono posto.

Ecco le classifiche:

Motofatori: 1. Taris (Club dei motatori di Parigi in ore 1,36 28" 2,5; 2. Jodet (id.) in 1,38'19"; 3. *Perentin (Italia)* 1,43'8"1,5; 4. *Schipizza (Italia)* 1,45'7"; 5. *Paggi (Italia)*; 6. Cuvilly (Parigi); 7. Rebeyrol (Bordeaux); 8. Lasvan (Avignone); 9. *Bacigalupo (Italia)*; 10. Sutra (Tolosa).

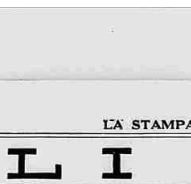
Godiac: 1. Berlieux (Club dei motatori di Parigi) ore 1,54'00"; 2. Laine (Excelsior-Petit Parisien 2'0".

Il Trofeo Dupuy è assegnato alla Francia con Taris, Jodet e Cuvilly.

I campionati femminili a Torino

Anche l'effettuazione dei campionati italiani femminili di atletica leggera è stata assicurata a Torino essendosi assunta l'organizzazione il Comitato 1a zona della FIDAL, che farà disputare la bella manifestazione il 15 settembre allo Stadio Mussolini.

I campionati stessi erano già stati assegnati a Torino per il mese di luglio, ma non potevano trovare posto nell'intenso calendario delle manifestazioni del Piemonte. Perciò la FIDAL intendeva farli svolgere a Bologna o Milano, ma, mercè la collaborazione delle Società torinesi che praticano l'atletica femminile e precisamente G. S. Venchi-Unica, D.A.S., Gof e Ginnastica, il Comitato 1a zona della FIDAL è riuscito a far sì che la manifestazione fosse assicurata al pubblico torinese.



Il Federale si cimenta in una partita alle bocce con i giocatori del F. C. Torino a Beaulard.

Tornano i calciatori

Terminato il riposo estivo, le Società hanno richiamato i giocatori, e gli allenamenti sono stati ripresi. I numerosi mutamenti di cassaco sono stati causa di questo rapido tono di attività preparatoria del prossimo campionato. Ci quasi per tutti da cercare gli accordi fra uomo e uomo, da dare, insomma, alla squadra quell'unità tecnica necessaria per vincere in un troppo avanti. A tre settimane dall'inizio del torneo, numerose squadre hanno ufficialmente ripreso le partite: il calendario di ieri ha, con, visto due incontri internazionali e due di A/Prof, mentre che due urti fra grossi calibri a Milano ed a Genova. Si è consistito decisamente, quindi, che è la nuova stagione calcistica non mancherà di dare ai tifosi più di una emozione.

La « Palla d'oro » all'Arena

Ambrosiana-Milan 2-2

Milano, 2 mattino.

La ripresa delle competizioni calcistiche ha trovato pronto ed entusiasta il pubblico milanese: superiore al previsto. Peccato che le 20.000 persone riunite per assistere al tradizionale duello cittadino siano rimaste in parte delle gioie, giacchè l'incontro di ieri, disputato con accanimento, ha detto ben poco in fatto di tecnica e di bel gioco. Diversi elementi sono apparsi fuori fase, e ciò, nonostante della stagione, è più che normale.

Dei nuovi acquisti, soltanto quelli nostrani sono riusciti a convincere: Spinola, Zorzan e Zitnerich in campo rossonero; Venerati e Antona fra i nero-azzurri. Come squadra, il Milan è piaciuto di più, specialmente nel primo tempo, ma l'Ambrosiana si apparsa in via di cessatamento e che suscitarono di grandi miglioramenti, tenuto conto delle cessime condizioni fisiche di Meazza e del prossimo apporto di Marchesetti e Frossi, ritornati.

Al 4.o minuto Demaria, al volo, ha mandato in rete un passaggio di testa di Devincenzi, segnando il primo goal per i nero-azzurri. Il Milan, dopo aver sostituito Rossi e Gianesello con Zitnerich e Spinola, ha ottenuto il pareggio con Arcari al 35' e al 30' e passato in vantaggio con un goal segnato da Spinola su tiro di Cabardo respinto corto da Ceresoli.

Nella

Ambrosiana-Inter: Ceresoli, Vincenzi e Ballerio; Ghidini, Faccio (Turchi e Pitto; Porta, Demaria, Frossi (Rizzo), Devincenzi e Antona.

Milan: Zorzan; Perucchi e Bonizzoni; Rossi, Gianesello e Cresta; Arcari, Moretti (Zidarich), Gabardo, Rossi (Moretti) e Gianesello (Spinola).

Arbitro: Bertoglio di Torino.

Roma-C. S. Jugoslavia 2-0

Roma, 2 mattino.

Prima uscita della stagione prima vittoria dei «giallo-rossi» allenatori in campo nella loro migliore formazione del momento. Sarebbe vano voler dare al risultato dell'incontro un valore assoluto, e i risultificati, dopo tante ne questi confronti amichevoli «giallo-rossi» in tutto non di essi.

Ieri l'interesse della gara era costituito dal comportamento della squadra ospite che aveva fatto i suoi nuovi acquisti Monzeglio, Gadaldi e Tomasi.

Come ricordereste, i primi due cambiano in Coppa Europa, mentre il terzo compariva per la prima volta in maglia giallo-rossa.

La folla che era accorsa al Tuscacino per salutare, dopo la breve parentesi estiva, i suoi beniamini ha potuto rivivere all'opera la squadra che Barbesino sta preparando con cura per le prossime partite di campionato. E ne mansta soddisfatta completamente!

Ambedue i goals sono stati segnati dal centro-ala Ferraris IV, da Scaramelli con uno spiovente da 30 m. Lunatudo in punto da un terzino Jugoslavo, e, al 31', da Ferraris, che approfittando di un'uscita tirzante discesa imbastita dal veloce e guizzante attacco giallo-rosso.

Nel complesso, una partita piacevole, interessante, che ha rimentato i nostri rapporti sportivi con la Jugoslavia. L'incontro si è aggirate sulle 40.000 lire.

Le due squadre sono scese in campo nella seguente formazione:

Jugoslavia: Platz; Stoyck e Lukic; Pounovic, Lopucic e Petrovic; Milenovic, Poberic, Strulicic, Seculic e Cecevic.

Roma: Masetti; Monzeglio e Gadaldi (Allemandi), Frossi, (Folco), Bernardini e Tomasi; Ferraris IV, Guaita, Scarabelli e D'Alberto.

Napoli-Nemzeti 0-0

Napoli, 2 mattino.

La rinnovata squadra ieri Napoli ha costituito per il pubblico una mezza delusione. Specialmente l'attacco è parso privo di intesa, poichè avulse un gruppo elastico e poco concludente. Rossini non ha saputo coordinare il reparto, ed, d'altro canto, ne sfoggiato i suoi numeri abituali. Ciò che è curante, è come dell'incontro, non ha operato alcun tiro in rete. Le mezze ali Borel e Boscaglia, prive di collaborazione, hanno dato alla vecchiaia, cercando di sfondare la serie difesa ungherese, senza, peraltro, riuscirci. Sebbene, all'ala destra, sebbene trascurato, ha svolto un gioco abbastanza precisso, mentre, a sinistra, sia Venditto che Rivetta, alternatisi per due tempi, hanno reso poco. Le mezze sono andate meglio in ottesa, agenie per merito di Castello, il più in forma di tutta la squadra, e di Monelo. Anche Valeghi non ha molto soddisfatto.

Il Nemzeti, che dispone di una difesa solidissima e di una mediana precisa e potente, ha avuto in Szabo un centro-ala all'attacco, ma è mancato di conclusività. Infatti, date le occasioni che si sono presentate ai magiari, un'ala di decisione del tiro avrebbe sicuro fruitare loro la vittoria.

L'incontro è stato diretto da Mezzanino, di Roma.

Ecco le squadre:

Nemzeti: Cakos; Kowago e Flora; Tuli, Baloph e Szasz; Palagyi, Vasvani, Horwarth, Tuhas e Molnar.

Napoli: Moscle; Fenoglio e Castello; Colombari, Uslenghi e Rivetta; Salluzzo, Buscaglia, Borsoni, Rossetti e Venditto.

E' arrivato Andreolo...

Bologna-Verona 3-2

Verona, 2 mattino.

La partita è stata giocata nel primo tempo, vale a dire uno a che gli scaligeri hanno saputo tener testa al confronto. Poi, nella ripresa, la miglior tecnica, la maggiore intesa, e la forte penetrazione del quintetto attaccante della squadra rossa-blu hanno avuto la meglio.

Il Bologna, acceso a Verona solo mancante di Schiavio, ha lasciato un'ottima impressione. Il giocatore più interessante è stato il nuovo acquisto uruguaiano Andreolo, un centro mediano di vilo valore che ha saputo imbrigliare fin dal primo momento gli attaccanti giallo-blu. Andreolo, non troppo alto ma ben tarchiato, ha messo in evidenza una ottima velocità, un perfetto colpo di testa, acuto ed un tiro micidiale. Infatti, i due guardiani veronesi, sia il nuovo alternati, Ferrarese nel primo tempo, Monti nel secondo, sono stati assai impegnati dalle schioppettate partite dal piede del centro-mediano bolognese e dei tre punti due sono stati segnati da Andreolo.

La partita, ben diretta da Bertoli di Vicenza, ha avuto inizio alle 16,30. Al 10' il Verona si è portato in vantaggio per merito di Bianchi l'ala è riuscito a sfruttare un passaggio di Faggiolto, il Bologna ha pareggiato al 38' con una punizione battuta da Andreolo dal limite.

Nel secondo tempo il Bologna, all'11' ha segnato il secondo goal di Spiavek e al 18' su altro tiro di punizione, Andreolo ha portato a tre punti il vantaggio. Al 32' l'arbitro ha annullato un punto di Spiavek. Il Verona al 33' è riuscito a raccorciare la distanza, usufruendo di un «rigore» per fallo di Fiorini su Landi e Bizzini ha segnato il secondo goal.

La Juventus in allenamento

sul suo vecchio campo

E' bastato l'annuncio che ieri mattina la Juventina si sarebbe allenata perchè il vecchio campo di corso Marghera si riempisse di un pubblico follisamo di appassionati. Lo spettacolo del resto, si presentava ben degno per la presenza in campo di tutti i titolari della prima squadra ad eccezione di Monti, noriche i nuovi acquisti.

Pur non essendo ancora il caso di giudicare con precisione il valore dei giocatori in campo, nè di commentare il lavoro svolto dai singoli reparti, diremo che in complesso la situazione non è agra ma molto chiara e felice. Se ci sono gli uomini, il coordinamento manca e i risultificati, che intende la mediana e la difesa sono apparse disorientate lasciando dilacerare troppe volte alla sbarazzina linea attaccante avversaria della quale Gabetto è stato un po'... il dominatore.

In compenso, gli uomini che dovranno comporre il reparto ieri hanno apparsi tutti in crescendo di forma con un buon 11 già pronto per le imminenti battaglie, un Varglien II veloce e agguiatato, e nipratitudo con Depaoli già resistente e tenace.

Rosetta, che ha diretto i tre tempi di complessivi settanta minuti di gioco, si è dichiarato abbastanza soddisfatto della prova, pur non nascondendo la speranza che dovrà superare per dare alla squadra la sua tecnica tipica.

I «titolari» hanno iniziato il gioco della partita contro Bertolo (ala: Valinasso; Santagostino e Rava; De Petrini, Varglien I e Depaoli; Prendato, Serantoni, Borel II, Varglien II e Monti. Gli allenerì con Gabetto e Scaglia fra gli attaccanti, si sono messi immediatamente in azione ed il primo, nei giro di pochi minuti, ha segnato due goal. Poi Borel II ha segnato un bellissimo goal centrando di volee il diagonale ma ancora Gabetto ha battuto Valinasso con una spettacolosa girata di rete in un tiro di Scaglia.

Il secondo tempo, di soli dieci minuti è stato nettamente favorevole alla prima squadra e, mentre Borel ha segnato due punti, il Gabetto ha segnato altrettante volte.

Il terzo tempo è forse stato il più bello. Scaglia ha preso il posto di Varglien II e la linea attacante ha svolto azioni di perfetta fattura tecnica. Borel si è distinto ancora, ottimamente servito dalle mezze ali, ha segnato tre punti consecutivi, che però, sono stati annullati da fallo. Prendato ha pure realizzato un goal in azione tutta personale.

I primi incontri del torneo

per la Coppa Venchi-Unica

Presente un buon pubblico, la scuola inizio ieri i cadetta «Venchi» nei dei campioni per la Coppa Venchi-Unica. Nella prima partita, disputata per prima, un inizio tirando di incerto, si è brillantemente ripreso conquistando il segnare con Pulzone alla fine del primo tempo. Nel secondo confermava la sua superiorità con altri due goals di Prezzia e Cappellina, rivelando un ottimo affiatamento, mentre il Domoscuro Perrovierio è apparso a corto di preparazione.

Il secondo incontro ha visto i metri del Pastorale difendere strenuamente il vantaggio conquistato da Nelva nel primo tempo, un quando Fabbri, con un magnifico colpo di testa, portava i campioni torinesi al pareggio. Partita ottima, che ha visto la superiorità delle difese sui rispettivi attacchi.

Le quattro squadre si sono presentate nelle seguenti formazioni:

F. C. Guerin: Ghiotto; Coppo, Murari, Barbero, Prezzia, Pretti; Pulzone, Massa, Rinaldi, Gobetto, Capolino.

D. L. F.: Chiovatero; Montanari, Musso; Curino, Bracco, Lipparo; Colombara, Guaschino, Vergnano, Gonzales.

G. S. Venchi-Unica: Scursatone; Spiotta, Mortarotti; Accossano, Cozza, Ivaldi I; Fabbri, Berardo, Ferrero, Tallia, Vigna.

F. C. Piemonte: Menzio; Brunetta, Merenc; Zeppegno, Neiva, Guida; Massa, Gremo, Filippi, Tuninetti, Salvaterra.

La Germania battuta dalla Svezia nell'incontro di Berlino

Beccali e Lanzi dominatori nel mezzofondo

Brillanti prove di Lippi, Biancani, Innocenti e Cantagalli

Berlino, 2 mattino.

L'incontro tra Germania e Svezia Nazioni si è concluso con la sorprendente vittoria della Svezia sulla Germania, che era in vantaggio nettamente favorita. Come avevamo previsto ieri, il vantaggio ottenuto dagli atleti italiani nella prima giornata sui loro tedeschi, non è stato tale da essere sufficiente a garantire loro quella vittoria che tutti qui in Germania speravano di poter dedicare. Gli svedesi, con un magnifico ed emozionante finale, hanno superato i tedeschi, i quali, per contro, sono mancati all'atteso in più di una gara, sia specialmente nei cento metri e nel salto con l'asta dove i loro atleti sono stati vittoriosi di questi giorni.

Anche nel lancio del disco, nei quattro cento metri e cinquecento metri, i tedeschi sono terminati quarti, facilitando così il compito degli svedesi ben piazzati in tutte le gare e vittoriosi nel lancio del disco, del martello e nello stesso cinquecento, in stafetta e per 400 metri.

I nostri atleti sono stati battuti ieri con maggior fortuna e hanno ottenuto due magnifiche vittorie per opera di Beccali e di Lanzi nelle due classiche distanze dei mezzo fondo. Al doppio trionfo dei nostri due grandi campioni hanno fatto poi riscontro le belle prove di Lippi, secondo nei 10 mila metri, di Facelli, Innocenti, Cantagalli e Biancani, classificati terzi nelle gare dei 400 metri a ostacoli, nel salto con l'asta, nel lancio del martello e nel lancio del disco. Nella staffetta 4 per 400 metri, in cui Tavernari, indifatto, aveva dovuto essere rimpiazzato da Turba, ha terminato al quarto posto, mentre Milanesi e Toetti, per quanto classificati al quinto posto nel salto triplo e nei cento metri, hanno ottenuto dei buoni limiti.

Nella classifica che gli organizzatori hanno comunicato al pubblico, l'Italia figura 5.a con 6 punti di distacco dal Giappone, ma nella classifica ufficiale completa alla fine della manifestazione le base a un punteggio notevolmente egno (da 6 punti per il primo e un punto per l'ultimo classificato in ogni gara) il nostro distacco è di soli tre punti e mezzo dal Giappone e dall'Ungheria che hanno totalizzato un punteggio pari.

Si può essere quindi più che soddisfatti della prova complessiva degli atleti azzurri, i quali si sono affermati anche nei confronti diretti delle più forti Nazioni atletiche del continente e della rappresentativa giapponese. Le vittorie di Beccali e di Lanzi, conquistate con sette superiorità contro avversari favoriti del pronostico, e le belle prove degli altri atleti ci hanno compensato ai nostri per le prove poco convincenti di ieri. Anche l'esame pubblico presente (oltre quarantamila spettatori) ha saputo apprezzare il valore delle nostre affermazioni ed è stato largo di applausi.

I vangelisti tedeschi sono stati conquistati dai tecnici atleti giapponesi che hanno vinto quattro gare, e percentuali di salto con l'asta, il salto triplo, i cento metri, e le belle prove degli atleti svedesi, non hanno potuto imporsi che in una sola prova, quella dei 400 metri ed ottenuti, per sono fatti vengiungere dal Giappone nel classifica per Nazioni.

R. C.

Durante le prime battute della gara dei 1500 metri: conduce il tedesco Schaumburg seguito da Beccali, dallo svedese Nilson, dall'ungherese Szabo e dal giapponese Tsuda.
(FOTOGRAFIA TRASMESSA PER FILO ALLA STAZIONE TELEVIDEOTRASMITTENTE DE LA STAMPA)

L'Austria vittoriosa a Udine

Udine, 2 mattino.

Al Polisportivo Moretti ha avuto ieri svolgimento, presente un pubblico numeroso, l'incontro pugilistico di allenamento di un'ora fra rappresentative d'Italia B, Austria e Jugoslavia.

L'incontro ha offerto una brillante giornata di sport, anche se il risultato non è stato favorevole agli «azzurri». Il successo complessivo, infatti, è toccato, notevolmente, agli atleti austriaci, i cui progressi sono apparsi notevoli. La Jugoslavia non poteva finire che in coda, per quanto anche nei suoi atleti i progressi siano apparsi notevoli: la squadra Jugoslava, infatti, ha conseguito ottimi piazzamenti, riuscendo anche a vincere, con Lovenovic, una delle prove più classiche, quella dei 110 metri ostacoli e ugualgiando il primato jugoslavo. Complessivamente, delle dodici prove in programma, sei sono state vinte dagli austriaci, cinque dagli italiani e una dai jugoslavi.

Va detto, per altro, che, all'ultimo momento, la squadra azzurra è stata privata di Valle, Boscutti e Agosti e quella jugoslava del suo miglior uomo, Buratovic. Inoltre, non si deve dimenticare che la formazione azzurra non contava i numeri «uno» impegnati a Berlino.

La squadra italiana è mancata nella staffetta olimpionica, negli ostacoli e nei lanci. Si è, invece, comportata ottimamente nei salti in alto e in lungo, e nelle corse piane dei 100, 1500 e 5000 metri, sopravanzando di molto, nelle due ultime, gli avversari. L'Austria, comunque, nel suo complesso, è stata la migliore, imponendo la sua superiorità specialmente nella staffetta, in tutti i lanci, nel salto con l'asta e nei quattrocento metri piani. Ha, inoltre, migliorato i due primati del salto con l'asta e del getto del peso, tirando la prova palmare dei progressi compiuti dai suoi atleti sotto la guida dell'allenatore austriaco Ged. Bruce. Anche la Jugoslavia, del resto, ha avuto la soddisfazione di vedere migliorato un primato: quello del salto con l'asta, ad opera di Bakor e ugualgiato, come si è detto, quello dei 110 metri ostacoli.

Chi, dopo la gesta gara, avesse dato uno sguardo alla classifica avrebbe ricevuto l'impressione che l'Austria fosse in via di strazvincere; ma due «doppetti» azzurri sono venuti ad accorciare le distanze e a far rafforzare la speranza di una vittoria italiana. Si confidava, soprattutto nella staffetta, che, invece, riserbò una netta delusione. Quando ancora rimanevano da disputare il salto in lungo, il tiro del giavellotto e la staffetta olimpionica, il punteggio era: Austria p. 69; Italia p. 64; Jugoslavia p. 53. L'Italia ha ripunto nel salto in alto, ma cede nel giavellotto e nella staffetta e la classifica fu decisa.

Ecco i risultati:

Corsa piana metri 100: 1. Rossi (I.) 11"; 2. Baumer (Austria) 11" 3/4; 3. Mazzi (J.) 11" e un decimo; 4. Di Blas (I.) 11" e due decimi; 5. Berger (Austria); 6. Fogorosy (A.).

Corsa piana metri 400: 1. Rinner (A.) 50"; 2. Radselli (I.) 51" e quattro decimi; 3. Codemus (A.) 51" e due decimi; 4. Nikkazi (J.); 5. Longhi (I.); 6. Banschak (J.).

Corsa piana metri 1500: 1. Matrotenni (I.) 4'8"2/10; 3. Weigl (A.) 4'9"2/10; 3. Priebe (A.) 4'10"; 4. Bosfa (I.) 4'11"4/10; 5. Gorsch (J.); 6. Curda (J.).

Corsa piana m. 5000: 1. Betti (I.) 15'42"; 2. De Florentis (I.) 15'48"8/10; 3. Brucan (J.) 16'8"2/10; 4. Kreva (J.) 16'17"; 5. Fischer (A.); 6. Muscik (A.).

Corsa m. 110 ostacoli: 1. Ivanovic (J.) 15" (primato jugoslavo eguagliato); 2. Leitner (A.) a spalla; 3. Langmayer (A.) 15" e 2/10; 4. Carlini (I.); Gasti (I.) e Banscak (A.) giunti rispettivamente quinto e sesto sono stati tolti dall'ordine di arrivo per avere abbattuto più di tre ostacoli.

Staffetta olimpionica (800 - 200 - 200 - 400): 1. Austria (Eichberger, Koenig, Leitner, Rinner) 3' 34"4/10; 2. Italia (Pigliozzo, Kerno, Cerchi, Carlini) 3'40"1/10; 3. Jugoslavia (Nikkazi, Mazzi, Bauer, Banscak) 3'41".

Salto in alto: 1. a pari merito, Borrini e Tommasi (I.) m. 1,85; 2. a pari merito Fischberger (A.) e Mikic (J.) m. 1,80; 3. a pari merito Stoi (J.) e Schoberberger (A.) m. 1,75.

Salto in lungo: 1. Tebai (I.) m. 7,11; 2. Faggiolto (I.) metri 6,83; 3. Schwerterberger (A.) metri 6,76; 4. Kotraschek (A.) metri 6,64; 5. Novakovic (J.) metri 6,60; 6. Misinovic (J.) m. 6,4505.

Salto con l'asta: 1. a pari merito Hiasz (Austria) e Tsuda (A.) metri 3,91 (nuovo primato austriaco); 3. Sekovic (I.) m. 3,70; 4. Baloff (J.) m. 3,60 (nuovo primato jugoslavo); 5. Sorbo (I.) m. 3,60; 6. Fogl (J.) m. 3,20.

Getto del peso: 1. Confal (A.) m. 14,91 (nuovo primato austriaco); 2. Kovacevic (J.) m. 14,66; 3. Naranncic (J.) m. 14,13; 4. Benoncini (I.) m. 13,84; 5. Vetter (A.) metri 13,23; 6. Gabassi (I.) metri 57,34; 4. Smejda (J.) m. 56,18; 5. Nilesiano (J.) m. 51,68; 6. Carlini (I.) m. 45,87.

Classifica finale: 1. Austria con punti 88; 2. Italia, p. 80; 3. Jugoslavia, p. 65.

Il G. S. Venchi-Unica in vantaggio

nella prima riunione per la Coppa Calvani

La prima serie di gare atletiche per la disputa della «Coppa Galvani», organizzata nel pomeriggio allo Stadio Mussolini, si è svolta con la partecipazione di oltre 150 concorrenti ed alla presenza di un folto pubblico. Le gare, disputate con impegno, sono riuscite quasi tutte interessanti.

Il G. S. Venchi-Unica, al termine della prima serie di gare, è risultato al comando della classifica generale, con 199 punti, seguito a notevole distanza dal Gof di Torino e dalle altre dieci società concorrenti.

Ecco risultati:

Cento dei ragazzi: 1. Zoni (S. G. Pro Patria, Milano) m. 12,70; 2. Sivieri (Gof Torino) m. 12,96; 3. Bartoldi (S. G. Sinnatrici) m. 13,40; 4. Bastino (Ginnastica Torino) m. 13,44; 5. Perini (id.) m. 13,60; 6. Favarco (Gr. Rionale Oberdan, Milano) m. 13,74.

100 metri: 1. Falcione (R. S. Ginnastica Torino) 11" 3/10; 2. Andreoli (Gof Torino) 11" 4/10; 3. Palazzolo (Gr. Rionale, Milano) 11" 8/10; 4. Col (Venchi-Unica); 5. Gnetti (Dop. Molinella); 6. Ferrero (Gof Torino).

Salto in alto: 1. Baggio (Gof Torino) m. 1,35; 2. Cassinelli (Venchi-Unica) m. 1,35; 3. Cassinelli (Venchi-Unica) m. 1,75; 4. Travaglia (id.) m. 1,70; 5. Travaglia (id.) m. 1,60; 6. Lo Russo (id.) m. 1,60.

Metri 600: 1. Cortesi (Rubattino, Milano) in 2'3" 8/10; 2. Ricardi (id.) Torino) in 2'6" 1/10; 3. Ferrero (Gr. Rionale Ebolia) in 2'6" 7/10; 4. Gomez (Venchi-Unica); 5. Arnaudi (Gof Torino); 6. Ferrero (id.).

Metri 400 ostacoli: 1. Fiorella (Dop. Molinella) in 1'2" 1/10; 2. Ferrero in 1'2" 3/10; 3. Ricardi (Venchi-Unica); 5. Bruno (id.); 6. Gomez (id.).

Salto triplo: 1. Vergiano (F. S. Ginnastica) m. 13,02; 2. Rinaudi (Mario Barbesino) m. 12,79; 3. Giovannetti (id.) m. 12,20; 4. Fratti (Gof) m. 12,04; 5. Bruno (Venchi-Unica) m. 11,87; 6. Bruno (id.) m. 11,34.

Staffetta 4 per 400: 1. Gof Torino (Pivetti, Scagna, Ricardi, Pedrotti) in 3'39" 4/10; 2. Milizia Ferrovia (S. G. F. S. Ginnastica Torino) 4 (Scagliotti, Ferrero, Ferrero, Ferrero) in 3'39" 8/10; 3. Dop. Fiat; 4. Gof B (Dop. Fiat) in 4'6"; 5. G. F. Oberdan, Milano in 5'5"; 6. S. Pro Patria, Milano.

Classifica Fasci Giovanili dopo la prima giornata: 1. F. G. Luigi Scarabelli, p. 38; 2. Luigi Razzari, p. 37; 3. Giorgio Giada, p. 20.

Classifica generale dopo i due gior